

Ventaglio: collettiva di ampio respiro

Collettiva di ampio respiro al Ventaglio, fino al 30 marzo. Le presenze sono nazionali ed estere. Prevale l'olio, ma sono presenti anche tempera, disegni e litografie. Con quest'ultima tecnica si esprimono Gentilini, Tamburi, Sassu, Tozzi, Daly e Guttuso. Gujdi, in «marina veneziana», frena la sua consueta resa atmosferica con il disegno di contorno; in Ciferri coesistono, in ambiguo connubio, gusto ed elaborazione razionale; Lilloni sciorina un'ampia gamma di verdi; Music è, come sempre, di una musicalità struggente; l'aggressività disegnativa di Dova si stempera nel colore ricco di magiche risonanze; mentre tutta costruzione è la violenza timbrica di Guttuso.

La pattuglia friulana è nutrita e qualificata: da Cocea-

ni, maestro di risonanze decidenti; a Pittino, sontuoso fino al compiacimento; da Tavagnacco, impegnato ad assicurare maggiore costruttività alla composizione riducendo spazio ai fiori; a Tubaro, sempre teso a rincorrere smaglianti luminosità.

Sono presenti anche Celi-
berti, Zigaina, Codognotto e Anzil.

In Codognotto la propensione monocromatica trova puntuale riscontro nella razionalità impaginativa; mentre i due ritratti di Anzil costringono a un cenno meno frettoloso: nel primo, la cantante vivacità pittorica del volto rende lievitante la trama cromatica; nel secondo, lo stupefacente controllo del colore si fa espressione dell'acerba psicologia dell'adolescenza.

Luciano Perissinotto